

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pesaro



# ITE AD JOSEPH

**ANNO XVI NUMERO 3**

**SETTEMBRE/DICEMBRE 2013**

**Periodico del Santuario  
di San Giuseppe in Spicello  
di San Giorgio di Pesaro**



## ORARI NEL SANTUARIO

### APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

### Domenica e Giorni Festivi:

Messa della vigilia ore 18,00 (giugno/settembre)

Messa ore 17,00 (preceduta dal Rosario)

**Mercoledì:** (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta dal Rosario)

### 19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

### SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

Triduo di preparazione: ore 21,00

### 1° MAGGIO:

### FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11,00 (eccetto se cadesse di domenica) - 17,00

### Notte tra VENERDI' e SABATO vicino

al 20 Agosto: Pellegrinaggio notturno

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Grotte di Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

al Santuario arrivi a piedi o con altri mezzi e, nel piazzale del parco, Santa Messa ore 7,00;

### 26 NOVEMBRE:

### FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (solo se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 21,00)

### CONFESSIONI:

**Mercoledì e sabato** dalle 15,30 alle 18,00 e mezz'ora prima di ogni Messa

### PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni o con appuntamento

Per visitare il sito del Santuario

[www.sangiuseppesplicello.it](http://www.sangiuseppesplicello.it)

**GARANZIA DI RISERVATEZZA** In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n.675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

## INIZIATIVE PERIODICHE

### DI GRUPPI O DEVOTI ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

### OGNI GIORNO:

Adorazione nella "Cappella dell'Adorazione"

### PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella "Cappella dell'Adorazione" dalle ore 21,00 del sabato alle ore 7,00 della domenica

### 1° GIOVEDÌ:

Adorazione guidata con laboratorio di preghiera alle ore 21,00

(segue la formazione liturgica)

### SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Sposi e Famiglie dalle ore 9,30 alle ore 16,00

La Messa è celebrata alle ore 11,30 (con pranzo al sacco e possibilità di un primo)

### 2° MERCOLEDÌ:

Alla Messa delle ore 21,00 segue la Formazione al canto liturgico

### 19 DEL MESE:

Preghiera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15 per le finalità del Santuario e delle opere annesse

### ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica a fine Messa ore 21,00

### 3° - 4° VENERDI:

Formazione al canto liturgico - ore 20,30 (l'iniziativa è aperta a tutti per un servizio nelle proprie comunità parrocchiali)

## PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: **0721/970606**

### Rettore del Santuario

(colloqui, appuntamenti, prenotazioni per celebrazioni nel Tempio)

**0721/970606** (ore presenza)

**0721/803737** (ore ufficio)

**0721/863326** (ore pasti)

**339/8482633** (cellulare)

**ferri.cesare@virgilio.it**



### Referenti per uso case di accoglienza

(incontri, desinare, pernottamenti)

**0721/824140** (Fam. Martinelli)

**338/9068526** (Monica)

**338/3403466** (Giorgio)

### In copertina:

Vetrata istoriata "San Giuseppe Patrono della Chiesa"

Un momento di culto al Santuario nell'anno 2011

## EDITORIALE

Ringraziamo il Santo Padre, che ci ricorda frequentemente a confidare nel Signore, perché è il Dio della consolazione e della tenerezza; ad uscire dall'anestesia del cuore; a svolgere la missione e a non aver paura di andare contro corrente.

Riportiamo direttamente le sue parole.

“Ci sono tante persone, cristiani e non cristiani, che perdono la propria vita per la verità. E Cristo ha detto ‘io sono la Verità’, quindi chi serve la verità serve Cristo.

Quante persone pagano a caro prezzo l'impegno per la verità! Persone rette, che non hanno paura di andare contro corrente! E noi, non dobbiamo avere paura! Fra voi ci sono molti giovani. A voi giovani dico: Non abbiate paura di andare contro corrente, quando ci vogliono rubare la speranza, quando ci propongono quei valori che sono avariati, valori come il pasto andate a male (e quando un pasto è andato a male, ci fa male); questi valori ci fanno male...” (*Angelus, 23 giugno 2013*).

“Non abbiate paura, il Signore è il Signore della consolazione, il Signore della tenerezza. Il Signore è padre e dice che farà con noi come una mamma con il suo bambino, con la sua tenerezza. Non abbiate paura della consolazione del Signore. L'invito di Isaia deve risuonare nel nostro cuore: “*Consolate, consolate il pio popolo*”. E questo grido deve diventare missione. Trovare il Signore che ci consola e andare a consolare il popolo di Dio: questa è la missione” (*Omelia 7 luglio 2013, a seminaristi, novizi e novizie*).

“Signore, in questa Liturgia, che è una Liturgia penitenziale, chiediamo perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle; ti chiediamo, Padre, perdono per chi si è accomodato e si è chiuso nel proprio benessere che porta all'anestesia del cuore; ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni, a livello mondiale, hanno creato situazioni che conducono a questi drammi. Perdono, Signore!” (*Omelia 8 luglio 2013, a Lampedusa*).

Tre parole: Andate, senza paura, per servire. Seguendo queste tre parole sperimenterete che, chi evangelizza, è evangelizzato; chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Cari giovani, nel ritornare alle vostre case non abbiate paura di essere generosi con Cristo, di testimoniare il suo Vangelo” (*Omelia per la XXVIII giornata mondiale della gioventù, 28 luglio 2013*).

Sac. Cesare Ferri Rettore

## LA PAROLA DEL PAPA

### PAPA FRANCESCO

Abbiamo ascoltato nel Vangelo che “Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”.

In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù: ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa, come ha sottolineato il beato Giovanni Paolo II: “San Giuseppe, come ebbe cura amorevole di Maria e si dedicò con gioioso impegno all’educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa è figura e modello”.

Come esercita Giuseppe questa custodia?

Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all’episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura, e con tutto l’amore, ogni momento. È accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazareth, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù.

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa?

Nella costante attenzione a Dio, aperto ai segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio; ed è quello che Dio chiede a Davide, come abbiamo ascoltato



nella prima lettura: Dio non desidera una casa costruita dall’uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed è Dio stesso che costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito. E Giuseppe è “custode”, perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui, cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

Il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d’animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all’altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza”.

*Dall’omelia di insediamento del 19.03.13*

## Visita “didattica” alla bottega di Giuseppe

Buongiorno Giuseppe, vedo che sei solo: posso entrare?

Se ti devo dire la verità, mi è costato un po' venire a trovarti perché trovo difficoltà a parlare con un uomo che nel Vangelo non dice nemmeno una parola.

La bottega è molto piccola e povera. Non c'è molto da vedere, ma forse c'è tanto da imparare. Tu infatti sei una di quelle persone che con il loro silenzio insegnano più di chi blatera continuamente al vento.

Posso dare un'occhiata attorno? Se permetti, vorrei portare via con me qualche piccolo ricordo, quasi dei “souvenir” della tua bottega.

Siccome hai fatto un cenno col capo, prendo *un sacchetto di segatura*: essa starà a indicarmi il lavoro duro, quotidiano, che però ti permette di mantenere decorosamente Maria e Gesù. Mi insegnerà a seguire bene il mio compito, con pazienza e con competenza. Mi ricorderà l'austerità di questo luogo: qui niente viene buttato, a differenza di come faccio spesso io.

Prendo con me, poi, *un filo di paglia* da questa vecchia sedia fabbricata da te e sulla quale spesso ti siedi per riposare un poco. Essa mi ricorda la tua calma e la tua tenerezza. Chissà quante volte ti sei seduto qui per prendere fra le braccia il tuo Gesù, accarezzarlo, raccontargli le storie della Bibbia.

Chissà quante volte Gesù ti avrà chiamato qui “abbà”, cioè “papino”, “papà mio”. Ha sicuramente imparato da te a rivolgersi così a Dio e a presentarlo come un Padre tenero, paziente e premuroso.

Se permetti, porterei ancora con me *un pezzetto di pane raffermo e qualche goccio di questo vino aspro* che si trovano sul tavolo in cucina. Ogni giorno tu lo spezzi, dopo aver ringraziato il Signore. Gesù non inventerà niente quando un giorno insegnerà la preghiera: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano” e quando ripeterà, pur con un significato totalmente nuovo, le stesse tue parole che dici agli ospiti di casa tua: “Prendete e mangiate!... Prendete e bevete tutti!”.

Scusa, ma vorrei portare con me anche le briglie dell'asinello che hai usato per accompagnare Maria a Betlemme, poi in Egitto. Esse mi ricorderanno tutte le tue preoccupazioni, la fatica del viaggio, il portare il peso degli altri, le responsabilità che hai affrontato. Senza di te, Maria e Gesù non sarebbero sani e salvi qui a Nazareth. le briglie dell'asinello mi rammenteranno anche la tua umiltà e la tua obbedienza (bella testimonianza in una società maschilista come la nostra). Tu hai semplicemente obbedito a una visione, ascoltato le promesse di un sogno, e così hai permesso a Dio di realizzare il suo, di sogno!

Grazie di tutto, Giuseppe! Bella lezione mi hai dato. D'ora innanzi non ci sarà più niente di ordinario, di banale, di inutile nella mia esperienza. Piccoli gesti fatti con fedeltà e molto amore uniscono la terra al cielo.

Ti saluto! Quando ritornano, dai una carezza da parte mia a Gesù e un bacio a Maria. Di loro che vi voglio tante bene!

Fausto Negri

# Le Vetrate istoriate del Santuario

*San Giuseppe  
Patrono della Chiesa*

Nella vetrata Giuseppe è raffigurato nella sua funzione di protettore universale della Chiesa: con un braccio sostiene Gesù, da cui ogni dono viene a noi, con l'altro benedice il mondo.

Sotto di lui: la piazza e la Basilica di San Pietro in Roma richiamano la sua universale intercessione.

Ancor più sotto la Basilica di Loreto, il luogo dell'incarnazione del Figlio di Dio, e il Santuario di Spicello, luogo provvidenzialmente scelto da san Giuseppe stesso: sottolineano la necessità di recuperare la devozione congiunta a Maria e a Giuseppe, come coppia di sposi.

Il patrocinio di san Giuseppe non trova riscontro nella Scrittura. Però fa parte della storia della Chiesa che interpreta e applica, lungo i tempi e nella concretezza della storia, quanto si legge nella Scrittura o è tramandato dalla Tradizione.

Fu Pio XI che, l'8 dicembre 1870, proclamò san Giuseppe "*patrono universale della Chiesa*", allo scopo di "*ottenere, per i suoi meriti e per la sua intercessione, con più efficacia la misericordia di Dio e perché fossero allontanati tutti i mali che affliggono la Chiesa*".

Il Padre celeste ha onorato san Giuseppe come nessuno l'ha mai onorato o lo ono-

rerà, affidando alla sua custodia il suo Figlio Unigenito e la Madre di Lui Maria Santissima.

Dal canto loro, Gesù e Maria hanno onorato e amato san Giuseppe quanto non potremmo maglio fare noi!

Dice Pio XI: "*Sorgente di ogni grazia è il Redentore divino; accanto a Lui è Maria Santissima, dispensatrice dei divini favori. Ma c'è qualcosa che deve suscitare ancora più fiducia da parte nostra, ed è, in certo qual modo, il riflettere che è san Giuseppe colui che comanda e all'Uno e all'Altra; colui che tutto può presso il Redentore divino e presso la Madre sua. Gesù e Maria stessi ubbidiscono e porgono ossequio a Giuseppe; sono essi a rivivere quello che la mano di Dio aveva in lui costituito: l'autorità di sposo, l'autorità di padre*".

In paradiso, ogni santo opera a vantaggio dell'umanità in cammino. San Giuseppe, a maggior ragione, opera come padre e come capo famiglia, per tutte le famiglie. Questo sia lo stimolo della nostra devozione, del nostro amore, della nostra fiducia nei confronti di questo Santo.

Ci accompagni, allora, quanto scritto nel messaggio di don Stefano Lamera, promotore di questo Santuario: "*Beati coloro che vengono qui, a questo Santuario*



*di san Giuseppe, per invocarlo, per chiedere grazie e favori. Egli è il custode, il depositario di tutti i beni che ha preparato per l'umanità, per ogni uomo, il Signore Dio. Ognuno che verrà con fiducia a questa casa di san Giuseppe, non ritornerà senza avere ricevuto quanto con umiltà e fiducia ha chiesto".*

Oggi si fa viva un'altra esigenza: recuperare la devozione a Maria e Giuseppe come sposi; e con Gesù, figlio diletto, come famiglia. per questo, nel 2004, l'allora arcivescovo di Loreto, Mons. Angelo Comastri, ora cardinale e custode della Basilica di San Pietro, sottoscrisse un documento – "gesto di comunione" – con il vescovo della diocesi di Fano, Mons. Vittorio Tomassetti, in rappresentanza del Santuario di San Giuseppe in Spicello. Un gemellaggio spirituale quanto mai fecondo in questo tempo di crisi della vita matrimoniale, confermato ogni anno da un duplice pellegrinaggio: a gennaio il pellegrinaggio che parte dal Santuario di San Giuseppe per giungere a quello di Loreto, a cui si uniscono famiglie, provenienti da tutta Italia; in agosto il pellegrinaggio che parte dal Santuario di Loreto – e da altri santuari mariani – per giungere a quello di Spicello.

Ecco la ragione dei due santuari, rappresentati nella vetrata. L'attuale vescovo di Fano, Mons. Armando Trasarti, ha definito quello di Spicello il "*Santuario delle famiglie*".

Chi lo visita per una preghiera non potrà non richiamare al suo cuore la Basilica di Loreto.

## Pellegrinaggio notturno 2013

Anche quest'anno si è svolto l'ormai consueto pellegrinaggio notturno, da Cartoceto (Santuario della Madonna delle Grazie) a Spicello di San Giorgio (Santuario di San Giuseppe)

I pellegrinaggi sono pratiche comuni a molte grandi religioni e hanno le stesse finalità, sia pure con forme e usanze differenti. Le loro origini si perdono nella notte dei tempi; per i cattolici i pellegrinaggi sono devozionali (offerti alla venerazione di un santo) o penitenziali (per l'espiazione di qualche peccato grave). Sono sempre frutto di risorse e tempo, che i fedeli, in sintonia con la Chiesa che li ispira, sottraggono al quotidiano e all'ordinario della loro vita con il desiderio di collegarsi spiritualmente al trascendente, al divino.

Il pellegrinaggio è un viaggio. Un cammino compiuto dal pellegrino (Lat. "*peregrinus*"), cioè da colui che nel luogo in cui si reca è straniero. Nella tradizione cristiana il pellegrino sceglie di farsi straniero e si incammina verso luoghi lontani e sacri, affrontando, fatiche, incertezze e rischi; sia materiali che spirituali (che viaggiando non mancano mai), in vista di perdono, salvezza e ottenimento di grazie. È l'atteggiamento penitente di chi si riconosce bisognoso di misericordia e di comprensione divina; è quindi atteggiamento di profonda preghiera.

Anche in questa XXI° edizione, ho potuto partecipare (per la quinta volta consecutiva) al pellegrinaggio; la partenza, dal Santuario della Madonna delle Grazie in Cartoceto, è avvenuta alle 2 di notte dopo aver ricevuto la benedizione ufficiale del Parroco.

Come sempre, durante il tragitto, si sono avuti momenti di grande preghiera; dedicata ai malati, alle famiglie, ai giovani, al lavoro e alla pace.

Le letture, le preghiere e le riflessioni; sono state improntate al tema della "Fede", cui l'anno 2013 è stato dedicato.

I momenti di preghiera e di ascolto delle letture, si sono alternati, come sempre, a momenti di silenzio, offerti ai pellegrini per la riflessione e la preghiera individuale; nei quali

ogni partecipante, ha presentato all'Altissimo le croci della propria esistenza, insieme ai disagi incontrati lungo il cammino: la fatica, il sudore, la sete, il fastidio delle zanzare; qualcuno i propri dolori fisici e le proprie patologie.

Questi momenti, di raccoglimento e contemplazione individuali, sono insondabili, misteriosi. Sono attimi nei quali ogni fedele intesse un dialogo intimo col suo Creatore; sono momenti in cui ognuno, con voti, propositi e rinunce chiede a Dio grazie per sé o per i propri congiunti.

A metà circa del percorso, all'ingresso della comunità di Piagge, si trova il punto di ristoro; ci si ferma qualche istante per consentire, a chi lo desidera, di bere un goccio d'acqua fresca o una bibita; dopo la breve pausa, il cammino riprende.

In prossimità di Spicello, i primi chiarori dell'alba propongono alla vista dei pellegrini, l'imponente croce luminosa e la sagoma del Santuario, in un'atmosfera irreal e mistica; ha quasi il sapore di preludio all'ottenimento delle grazie che, in cammino penitenziale, si è andati a cercare; a chiedere a Dio.

All'arrivo al Santuario, dopo qualche minuto concesso per asciugarsi, cambiarsi e riaversi dalla stanchezza, ha inizio la bellissima celebrazione eucaristica in forma solenne. Dopo la Santa Messa la consueta colazione tutti insieme, al termine della quale ognuno riprende le normali attività della propria vita. Probabilmente formulando in cuore la promessa (se Dio vorrà) di ripetere il pellegrinaggio anche l'anno a venire.

Nello specifico, il pellegrinaggio Cartoceto-Spicello, è ormai entrato nella tradizione ed è un dono da custodire e difendere con amore. Perché questo sia possibile occorre che nuove persone si impegnino e diano un contributo alla sua realizzazione.

Come tutti abbiamo potuto constatare, nella preparazione di questo evento, nulla è stato lasciato al caso. È stata predisposta una organizzazione di competenza della società civile, per garantire ai partecipanti l'incolumità da ogni genere di pericolo: la sicurezza, la





24 Agosto 2013  
Una parziale veduta  
dei pellegrini in arrivo

regolazione del traffico stradale, l'ambulanza per le eventuali emergenze sanitarie. Vi è poi l'organizzazione religiosa: per le preghiere, i testi di lettura, le confessioni lungo il cammino, l'addobbo dell'altare all'aperto coi relativi paramenti, la Celebrazione liturgica e i canti per l'animazione della Messa.

Infine vi è una organizzazione meno visibile ma non meno importante, quella dei volontari (devoti di San Giuseppe), che da sempre si prodigano in un prezioso e silenzioso aiuto per allestire attrezzature, impianti acustici, di illuminazione, il punto di ristoro, la pulizia del parco, la pulizia del Santuario (interna ed esterna), trasporto e posizionamento millimetrico di oltre 800 sedie con la relativa pulizia; il collocamento dell'altare per la celebrazione eucaristica, la preparazione di torte, dolci e bevande necessarie per la colazione collettiva; e a cose finite, la rimozione e sistemazione a deposito di tutto quanto.

Se pensiamo che questo gruppo di volontari è costituito da persone di cui i più giovani hanno una età compresa tra i 55 e i 65 anni, ci rendiamo conto che è necessario che altre forze giovani entrino in gioco e si uniscano a costoro affinché la tradizione del pellegrinaggio abbia la certezza di un futuro. In una delle sue riflessioni (disponibili, sul sito internet del Santuario [www.sangiuseppesplicello.it](http://www.sangiuseppesplicello.it)),

Don Stefano Lamera, con energia e con autorità profetica tuonava: *"Spicello diventerà la Lourdes italiana, chi cerca le grazie è qui che deve venire a chiederle, a San Giuseppe!"* e ancora: *"Chiunque offre ogni tanto, un'ora o due del suo tempo a san Giuseppe, sarà pagato profumatamente; molto più di quanto ottiene dal proprio datore di lavoro. Se San Giuseppe chiederà a Gesù una grazia per costoro, Gesù non la potrà rifiutare! Non potrà rifiutare la grazia a chi e si è ado-perato per il Suo papà!"*.

Lasciamoci avvincere dalla logica prepotente e disarmante di Don Stefano Lamera. Facciamo posto nei nostri cuori alla fede che lo animava. Se davvero è stato nostro punto di riferimento quando era tra noi dobbiamo avere la certezza che ciò che ci prometteva farà di tutto per ottenercelo, specialmente ora che è nostro intercessore presso il Cielo.

Se vogliamo che Gesù ci conceda le grazie di cui abbiamo bisogno, cominciamo a pensare di dover dare anche noi una mano; offriamo al Santuario (a San Giuseppe!), qualsiasi tipo di servizio siamo in grado di svolgere; qualunque sia - o sia stata- la nostra professione.

Per questo invitiamo chiunque possa dare un contributo, a parlare con il Rettore Don Cesare Ferri, col quale potrà prendere accordi e stabilire ciò che può essere fatto.

Sant'Agostino era solito dire: **"Chi canta in Chiesa prega due volte"**. Noi, facciamo nostro il concetto della Sua affermazione e diciamo che adoperarsi in questi servizi è come pregare. Anzi è pregare due volte.

Carlo P.

## Presso il Santuario

# Il dono degli Esercizi Spirituali e dei Voti

Dopo un esaltante cammino nell'Istituto Santa Famiglia, iniziato nel 2006, grazie al suggerimento di Luisella e Paolo Menghini, allora responsabili del Gruppo di Camerano, siamo giunti quest'anno alla professione dei voti perpetui.

Considerata l'importanza dell'evento, ci siamo adeguatamente preparati, senza omettere anche la scelta del luogo ove praticare gli Esercizi Spirituali e conseguentemente fare la pubblica consacrazione.

Senza perplessità alcuna, abbiamo optato per il Santuario di Spicello, perché volevamo che l'importante cerimonia si svolgesse anche sotto il patrocinio di San Giuseppe, quasi a volerci visibilmente garantire la presenza di quel trinomio che ha dato vita alla Santa Famiglia di Nazareth e che ha ispirato il nostro fondatore, il Beato Giacomo Alberione.

I nostri responsabili, Marcella e Massimo Baldoni, sono stati bravi ad accontentarci e li ringraziamo anche per questo.



19 Maggio 2013 - I professi, coniugi Reho, con al centro il delegato don Olinto Crespi ed al fianco i coniugi Menghini.

Speriamo di ritornare ancora a Spicello e preghiamo il padrone di casa, San Giuseppe, che aiuti e guidi quanti sono preposti e quanti vorranno, come noi, godere dei superlativi vantaggi spirituali e materiali che il Santuario offre.

Nel rinnovare i sentimenti della nostra gratitudine a tutti, compreso don Floriano che innanzi non abbiamo citato e che, da par suo, ha condotto le riflessioni preposte.

Come sempre accade, però, per quello che noi non abbiamo nemmeno immaginato, ha provveduto il Signore.

Arrivati il 16 maggio 2013 a Spicello abbiamo subito percepito che nella domenica successiva, quella stabilita per la professione perpetua, si sarebbe celebrata la Solennità della Pentecoste. Quale meravigliosa coincidenza. Nel giorno del Battesimo della Chiesa e dell'inizio della meravigliosa presenza dello Spirito Santo sulla terra, noi, sotto il suo diretto sguardo, ci saremmo consacrati per tutta la vita presente e, speriamo anche per quella futura. Quanta commozione ha suscitato nel nostro animo tale fortunata coincidenza e quali brividi hanno scosso le nostre membra quando Don Olinto, il nostro Delegato, ha ufficializzato e benedetto l'evento a seguito della nostra pubblica dichiarazione d'intenti.

Raccontare i sentimenti e le emozioni spirituali è quasi impossibile: occorrerebbe molta carta. Qui basta sottolineare come veramente fa tutto Dio. Noi dobbiamo soltanto dare il nostro consenso, perché egli rispetta prioritariamente la nostra libertà, e una volta lasciato entrare in casa, sarà lui a gestire il tutto e guidarci dove i nostri occhi concupiscenti non riescono a vedere e dove le nostre gambe, sclerotizzate dal consumismo, non riescono ad andare.

Non possiamo sottacere o concludere senza accennare al calore dei fratelli presenti ed alle preghiere di quelli assenti. E' stata una vera festa. Non è mancato nulla, nemmeno gli anelli, gentilmente

offerti dai confratelli del nostro Gruppo di Camerano, a suggello di un evento che abbiamo subito definito simile ad un matrimonio. Ringraziamo tutti e, ancora una volta ringraziamo Dio per averci fatto segno di tanta grazia.

Che dire poi della località e dell'ambiente trovato a Spicello? Un'oasi di pace e tranquillità. Senza nulla togliere alle altre località, ove in passato abbiamo fatto gli Esercizi Spirituali, a Spicello abbiamo respirato un'aria veramente diversa.

All'accoglienza e sobrietà dei locali, si deve aggiungere l'affabilità ed il calore umano della gestione. Sotto l'amabile cura di don Cesare, tutti si sono mossi con spirito di vera partecipazione, spinti unicamente dal desiderio di fare bene ed offrire ai fratelli ospiti il massimo in tutto. Ci hanno fatto sentire come in famiglia. Non ci hanno fatto mancare nulla. Quando abbiamo saputo che gli operatori erano tutti volontari la nostra ammirazione non ha avuto limiti. Pensare che c'è gente che lascia i propri interessi per lavorare per gli altri sembra impossibile, ma non a Spicello, non nella Santa Famiglia. Se non sono miracoli questi non sappiamo come definire altrimenti ciò che travalica dal comune pensare ed in particolare dal dominante senso del profitto. ringraziamo ancora la SS. Trinità, la Vergine Santissima nostra Madre, San Giuseppe suo sposo, San Paolo ed il Beato Alberione per l'ineguagliabile dono concessoci.

Filippina e Antonio – Camerano

## A seguito del secondo corso di Esercizi Spirituali di fine maggio

Gli esercizi spirituali a Spicello, di fine maggio e inizio giugno, quest'anno hanno coinciso con ricorrenze particolari, il Corpo e il Sangue di Cristo, la Visita di Maria a santa Elisabetta, l'anniversario della morte di Don Stefano Lamera.

L'ottima organizzazione del programma, con tempi scanditi da pause di riflessione di coppia, momenti di condivisione di gruppo, ci hanno fatto apprezzare a pieno gli esercizi come dono del Signore, per "unirci a Dio in una vita più santa e per la beatitudine celeste" (Don Alberione).

Nella prima sera di condivisione Don Olinto ci ha fatto ricordare Suor Loredana, pastorella ad Ancona, recentemente scomparsa, quale esempio di fratellanza tra i vari "rami" della grande famiglia paolina e

per l'impegno e la disponibilità, sempre dimostrata da Suor Loredana, a partecipare agli incontri nelle famiglie dell'ISF.

Le meditazioni ci hanno fatto riflettere sulla "Sequela" di Gesù, su come nella nostra vita, ogni volta che ci siamo affidati a Lui, le situazioni, anche le più critiche, si siano risolte nel modo migliore. Questi giorni in noi si è rafforzata l'unica certezza che possediamo, cioè credere nel Signore, affidarsi con umiltà e docilità a Lui, abbandonarsi nelle Sue braccia sempre e comunque anche nei momenti bui, quando ci viene da dire "Signore dove sei, non sappiamo che fare, pensaci Tu".

Riconoscersi peccatori che continuamente cadiamo, riconoscere che da soli non siamo capaci di nulla, ci ha dato la bellissima prova che Dio "qualifica i chiamati". La risposta alla chiamata non è una nostra scelta ma è una necessità un bisogno di stare con Lui, un sì ripetuto ogni giorno.

Ci siamo immedesimati nei discepoli di Emmaus, molto probabilmente una coppia

Gruppo dei partecipanti al corso di esercizi spirituali dal 30 maggio al 2 giugno 2013.



di sposi che, pur avendo le prove che solo con Gesù c'è vita, talvolta, non lo riconosciamo.

Anche la parabola del buon Samaritano ci ha fatto riflettere sul farsi prossimo; noi riusciamo sempre a farci prossimo agli altri cogliendo le necessità di chi si è posto nella nostra strada o abbiamo proseguito come il levita e il sacerdote?.

Confidando nella misericordia del Signore che ci accompagna sempre, speriamo di

riuscire ad essere suoi testimoni credibili nelle situazioni in cui ci troviamo a vivere.

Ringraziamo i fratelli di Spicello per l'ottima accoglienza "alberghiera", Don Cesare, presenza silenziosa e disponibile, e i relatori Don Olinto Crespi e Don Venanzio Floriano che hanno saputo far vibrare le corde della nostra anima e del nostro cuore, ricaricandoci per il rientro a casa.

Armando e Gianna  
*Osimo*



30 maggio 2013  
I partecipanti al corso  
di esercizi spirituali,  
in attento ascolto.



2 giugno 2013  
I Professi nel corso  
di esercizi spirituali:  
Pieroni Armando  
e Gianna,  
Giampietro Attilio  
e Rosaria,  
Burdese Domenico  
e Vincenza.



Gruppo dei partecipanti  
al corso di esercizi spirituali  
dal 12 al 15 settembre 2013.



15 settembre 2013  
I Professi nel corso di esercizi  
spirituali: **Barbini Bruno e Mirella.**



Gruppo dei partecipanti  
al corso di esercizi spirituali  
dal 19 al 22 settembre 2013.

22 settembre 2013  
I Professi nel corso di esercizi  
spirituali: **Berardinelli Giuliano  
e Miranda, con la figlia Luana.**



# TESTIMONIANZE

## Quale dono il nostro Santuario!

Caro san Giuseppe di Spicello, sono Ennio, detto il poeta dialettale; tu mi conosci per aver elaborato rime in altre occasioni, anche riguardanti te, il tuo Santuario e l'opera ivi realizzata..

Prima che per me sia troppo tardi, lo si vede e lo si sente, considerando i miei 87 anni e quindi anni e malanni, ho bisogno di scriverti due righe, perché rimangano quale testimonianza della mia presenza in questo luogo, e per dirti quanto ti voglio bene.

Sei diventato l'orgoglio dei miei racconti quando si parla di te e di quello che la divina Provvidenza ha compiuto in te e per mezzo di te.

Non sei più chiamata terra deserta e abbandonata come un tempo, ma sposata. Ti si chiama con un nome nuovo, dal semplice Spicello a "Santuario e Oasi di san Giuseppe in Spicello". In te si sono compiute grandi cose; con il tuo avvento è fiorito il colle, ora hai uno sposo.

Oltre che "Santuario", ben si addice anche il nome di "Oasi", luogo di pace e di preghiera, di ristoro e di riposo. La tua risonanza si è ormai estesa il tutto il territorio nazionale ed oltre i confini. Tu non sei solo per noi di Fano, ma per quanti vogliono fare esperienza delle meraviglie che sai compiere. Infatti si vedono arrivare pullman di pellegrini da ogni dove.

Quando salgo a questo colle, mi sembra proprio di salire al monte del Signore. Salendovi per la ricarica mensile e per altri appuntamenti, ovunque giro lo sguardo, nella chiesa e nel parco, mi appaiono le effigie di coloro che stanno a fondamento della storia carismatica del luogo: Gesù, Giuseppe, Maria, il beato Alberione, don Stefano Lamera.

Ora veramente cammino in un angolo di paradiso, ma se ripenso agli anni prima della scoperta e dei primi tempi di frequentazione, quanti disagi!

Non si trovava un posto giusto per i nostri incontri, ogni volta si doveva cambiare sito; ci si rassegnava col dire che neanche la Santa Famiglia, per la nascita del Figlio e per la fuga in Egitto, ha avuto una casa propria.

Ora siamo in casa nostra. Mi tornano alla memoria le parole espresse in una precedente poesia in cui citavo le immaginarie parole di san Giuseppe: *"Venite pure, brava gente, siete voi che finalmente, dopo tanto pazientare, dovevate qui entrare. Da troppo tempo vi ho atteso, quasi e quasi mi ero offeso"*. E poi proseguivo: *"Ora è là, in tla nicchia tutta doreta, sa el bambin in tla bracetta, par ch'sorida tutt content, per avei fat ste compliment"*.

Quando facciamo la nostra offerta per il Santuario, non ci rincresca di mettere un euro in più per la sua sopravvivenza, perché deve vivere, crescere e completare le opere già iniziate.

Don Lamera ha fatto larghe previsioni su di esso. Ora il nostro dovere è quello di volergli bene, frequentarlo e sostenerlo; da queste cose dipenderà il suo buon nome.

In quanto a me, non è mai mancato il sostegno mensile in amore, dall'inizio sino a vita natural durante.

Per tutto questo che è, e che sarà, occorreva che qualcuno ne prendesse cura e responsabilità più diretta in loco; e allora, come concludevo nella precedente citata poesia: *"Han elèt i superior, don Cesare gran retòr"*.

E sia sempre benedetto questo colle, posto fra cielo e terra, più in cielo che in terra, dove la presenza di Dio si tocca con mano di modo che rimanga sempre il Dio con noi.

Siano a Lui rese grazie!

Ennio Tomassini

# Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe



**DILETTA  
Tortorelli**  
da parte dei nonni  
Quinto e Rita  
**MAZZIERI**  
Camerano



**LORENZO  
Baldacci**  
da parte dei nonni  
Giancarlo e Anna  
**ROSSI**  
Città di Castello



**ELISABETTA  
Consales**  
da parte dei nonni  
Carlo e Annamaria **PRINCIPE**  
Benevento



**LORENZO  
Salvati**  
da parte dei nonni  
Gerardo e Antonietta  
**TOMACIELLO**  
Benevento



**AGATA  
Rampino**  
da parte di  
Caterina **LAVAZZI**  
Bari

**Colasuonno ROSSELLA**  
da parte di Castoro Giuseppe e Maria  
Grumo Appula

**NICOLO', GLORIA MARIA,  
MARGHERITA Dolciotti**  
da parte dei nonni

**Porcari GINEVRA**  
da parte di Vinci Porcari Anna  
Rocca Priora



## Anniversari di matrimonio



*I coniugi*

### **Vincenzo e Goretta Valentini**

*dell' ISF gruppo Orciano, nel giorno del loro 25° Anniversario di Matrimonio, mercoledì 22 maggio 2013, hanno partecipato come sempre alla Santa Messa nel Santuario di San Giuseppe in Spicello. La domenica successiva, Solennità della SS. Trinità, circondati da parenti ed amici, hanno ricordato nella celebrazione Eucaristica, questa ricorrenza, lodando e ringraziando il Signore in particolare modo per il dono reciproco di sé e per la chiamata nell' ISF.*



*Da Ancona siamo venuti nel Santuario di San Giuseppe in Spicello, per ringraziare il Signore, in occasione dei nostri 40 anni di matrimonio. Affidiamo a San Giuseppe la protezione per noi, per i nostri figli e per i cari nipoti.*

### **Ausili Giovanni e Maria**



settembre/dicembre 2013  
Anno XVI numero 3

Periodico di informazione culturale  
e religiosa del Santuario di San Giuseppe  
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

*Direttore editoriale:* Cesare Ferri

*Direttore responsabile:* Sergio Augusto Carrettoni

*Redazione:* Ambrosini Michele, Berardi Augusto,  
Polidori Maria Pia, Patella Carlo

*Direzione e Redazione:*

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19  
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

*Impaginazione e stampa:* Sonciniana s.r.l. - Fano

*Autorizzazione:* Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

*Spedizione:*

Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Pesaro

*Abbonamento:*

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,  
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo  
per questo periodico e per le opere del Santuario.

*Modalità per l'offerta contributiva:*

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere generiche del santuario, casa don Stefano Lamera, nuova iscrizione o conferma alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, ecc.)  
Cod. IBAN IT 55Lo760113300000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 specificando la causale come sopra.  
Cod. IBAN IT35Z0851968260000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980, specificando la causale come sopra.  
Cod. IBAN IT60Do870068470000010199980

27 Gennaio 2013 – Pellegrini provenienti da Luzzara di ritorno da Loreto.



8 Giugno 2013 – Pellegrini provenienti da Fidenza.





Fine Agosto e inizio Settembre 2013  
Campo scuola della parrocchia  
di San Pio X di Fano.



Fine Luglio – L'Arcivescovo di Urbino celebra alla chiusura  
del campo scuola della parrocchia di Fermignano.



8 Settembre 2013 – Un momento della festa in occasione del  
sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del Rettore.

## BREVI NOTIZIE DI CRONACA DAL SANTUARIO

**Domenica 27 gennaio 2013** – Il Santuario si unisce e partecipa a Loreto, nel pellegrinaggio nazionale dell'ISF, per fare memoria del "Gesto di Comunione". Nel pomeriggio un pullman dal Mantovano, ivi presente, al suo ritorno fa visita al nostro Santuario.

**Sabato 9 e Domenica 10 febbraio 2013** – Sono presenti pellegrini provenienti da Verona. Si uniscono al Ritiro mensile della seconda domenica.

**Domenica 17 febbraio 2013** – Nel pomeriggio si svolge un incontro di riflessione e preghiera organizzato dalla Parrocchia di Santa Teresa di Calcutta, diocesi di San Benedetto del Tronto, che partecipa alla Santa Messa d'orario presieduta dal proprio parroco.

**Domenica 24 febbraio 2013** – Organizzato dalla Parrocchia di Montemarciano, dove è Parroco il Vicario generale della Diocesi di Senigallia, è presente il gruppo diocesano di dirigenti dell'ACI.

**Domenica 10 marzo 2013** – Nella giornata si svolge il ritiro mensile per famiglie. Nel pomeriggio è presente, partecipando alla Messa d'orario, il Movimento Mariano di Senigallia per il proprio Cenacolo mensile.

**Domenica 17 marzo 2013** – A fine della Messa d'orario viene conferito il mandato ai lettori che avevano frequentato in Santuario al secondo mini-corso di preparazione.

**Martedì 19 marzo 2013** – Preceduta da triduo, si svolge solennemente la festa di San Giuseppe. Molto frequentate le cinque Sante Messe celebrate, particolarmente quella delle ore 16,00 presieduta dal Vescovo diocesano.

**Lunedì di Pasqua 1° aprile 2013** – Una famiglia, che ha celebrato altrove il Battesimo di un figlio, con parenti e amici, trascorre in preghiera e distensione una giornata al Santuario, celebrando l'Eucaristia e consumando il pranzo.

**Domenica 14 aprile 2013** – Si svolge la consueta giornata di ritiro per famiglie.

**Domenica 28 aprile 2013** – Nella tarda mattinata, iniziando con la celebrazione eucaristica, l'ANFASS di Fossombrone svolge uno dei suoi periodici incontri. Nel tardo pomeriggio giungono i cresimandi di Corinaldo con i propri genitori, sacerdoti e catechisti.

**Martedì 1° maggio 2013** – Il Santuario è in movimento per la festa di San Giuseppe Artigiano. Nel corso della giornata sono presenti diversi gruppi e persone. In particolare da citare la Fraternità francescana di Pesaro.

**Domenica 12 maggio 2013** – Si svolge la consueta giornata di ritiro per famiglie.

**Da Giovedì 16 a Domenica 19 maggio 2013** – Si svolge un corso di Esercizi spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF. Nel pomeriggio della domenica è presente il gruppo del post-cresima dalla parrocchia Santa Famiglia di Fano.

**Venerdì 24 maggio 2013** – I ragazzi della prima comunione di Orciano svolgono una giornata di ritiro.

**Domenica 26 maggio 2013** – Sono accolti i parenti e amici di una coppia che celebra il venticinquesimo di matrimonio.

**Da Giovedì 30 maggio a Domenica 2 giugno 2013** – Si svolge un corso di Esercizi spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF.

**Sabato 8 giugno 2013** – Sono accolti pellegrini che, con due pullman, giungono da Fidenza e da Ravenna.

**Domenica 9 giugno 2013** – Si svolge un incontro di famiglie con una relazione tenuta dal Prof. Fausto Negri. Numerosissimi i partecipanti provenienti anche dalle provincie di Ancona, Macerata, Ravenna, Rimini e Perugia. Nel pomeriggio è presente, di passaggio per breve visita, un pullman di devoti proveniente da Jesi.

**Venerdì 14 giugno 2013** – Sono presenti ragazzi del catechismo provenienti da Ripe, accompagnati dal loro parroco.

**Domenica 16 giugno 2013** – Sono presenti ragazzi del catechismo in preparazione alla Cresima, provenienti da Orciano, accompagnati dai genitori e dal parroco.

**Sabato 22 giugno 2013** – Arrivano devoti da Verona e dalla Toscana: questi anche pernottano. Inoltre l'Oasi ospita, per due pernottamenti, i componenti del coro "Gostre" di Follonica e il coro "Novali" di Valducci.

**Domenica 23 giugno 2013** – Si svolge un ritiro per il gruppo famiglie di Orciano e la convivenza di un gruppo di Neocatecumeni di Fano.

**Venerdì 12 luglio 2013** – Iniziano tre giorni di Esercizi Spirituali per diaconi della diocesi di Ancona, animati da don Bruno Burattini.

**Mercoledì 17 luglio 2013** – Inizia un campo scuola di cinque giorni per giovani delle parrocchie di Cartoceto e Saltara.

**Sabato 20 luglio 2013** – Viene concesso l'uso della chiesa per la celebrazione di un matrimonio. Il luogo è stato desiderato dalla sposa che, originaria della parrocchia di Carpino in Fermignano, negli anni dell'adolescenza aveva partecipato a più di un campo scuola presso la nostra Oasi.

**Domenica 21 luglio 2013** – La chiesa accoglie, nella messa d'orario, la celebrazione di un battesimo di un neonato appartenente alla parrocchia di San Giorgio.

**Lunedì 22 luglio 2013** – Inizia il soggiorno di una settimana per un gruppo Coccinelle di Fano.

**Lunedì 29 luglio 2013** – Sino al venerdì successivo si svolge un campo scuola organizzato dalla parrocchia di Fermignano. Per la chiusura presiede l'Eucaristia l'Arcivescovo di Urbino.

**Lunedì 5 agosto 2013** – Inizia, per la durata di quattro giorni, un campo scuola della parrocchia di San Cesareo di Fano.

**Domenica 11 agosto 2013** – Si svolge, nella giornata, la festa degli anziani di Monte Maggiore. Alle ore 11,00 celebra l'Eucaristia il loro parroco.

**Domenica 11 agosto 2013** – Alle ore 18,00, dopo la Santa Messa, l'Associazione Culturale New Vocal Ensemble onlus, esibisce un concerto dal titolo "L'antico e il contemporaneo".

**Notte tra venerdì e sabato 24 agosto**, giunto alla 21ª edizione, si svolge il tradizionale pellegrinaggio notturno a piedi.

**Da venerdì 30 agosto a domenica 1º settembre** si svolge un campo scuola della parrocchia San Pio X di Fano.

**Sabato 7 settembre** – Il pomeriggio è occupato dal convegno diocesano dei dirigenti le confraternite. Partecipano alla messa d'orario delle 18,00 che è presieduta dal vescovo diocesano.

**Domenica 8 settembre** – Ritiro per famiglie promosso dall'ISF ed allargato alla regione. Per l'occasione viene ricordato il sessantesimo di sacerdozio del rettore.

**Da Giovedì 12 a Domenica 15 settembre 2013** – Si svolge un corso di Esercizi spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF.

**Domenica pomeriggio 15 settembre 2013** – Sono presenti i cresimandi di Corinaldo con i loro genitori. Il Parroco e Vice parroco, dopo aver svolto distinte Catechesi, celebrano l'eucaristia alle ore 18,00.

**Da Giovedì 19 a Domenica 22 settembre 2013** – Si svolge un corso di Esercizi spirituali organizzato dalla sede centrale dell'ISF.

**Da Venerdì 4 a Domenica 6 ottobre** sono presenti i dirigenti diocesani e parrocchiali dell'ACI.

## DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Moschini Anita - Berardi Angelo Di  
Pompeo Antonio - Stanchieri Cesare

D'Innocenzo Franca - Valli Eva

Def. Fam. Marino Pietro

Def. Fam. Bosco Carlo

Cortese Sandra - Giuliani Giovanni

Giuliani Arnaldo - Montanari Enzo

Federiconi Fernando - Pucci Sergio

Princi Domenico - Pratesi Marcello

Narese Pietro - Lombardo Carmela

Vesciolo Enrico - Fiorentini Enrico

Walter e Marisa - Vitale Mariano

Aramazzi Carmela - Sanna Giovanni

Zambrano Natale - Cuomo Carmela

Tomassetti Maria Ivetta

Gasparini Livio - Bellavista Pietro

## L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

La Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario o su diretta richiesta o su quella di altri o semplicemente per il fatto che sono benefattori.

Sono compresi anche quanti fanno richiesta di preghiera.

Una particolare attenzione viene riservata ai defunti segnalati, ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe. Di questi viene pubblicata sul periodico anche la foto. Analogo trattamento è riservato agli sposi novelli

## PER L'ANNO DELLA FEDE: Grazie, Grazie, Grazie!!!

A Papa Benedetto XVI, che ci ha ricordato la Verità;  
a Papa Francesco che ci trasmette la Vita; alla Chiesa che ci conduce nella Via.

In un periodo di crisi economica e politica, potrebbe sembrare astratto parlare di fede e Anno della fede.

Non c'è invece occupazione più concreta, poiché la crisi che viviamo è la risultante di una crisi di valori e di perdita della cultura cristiana, una dissociazione della vita dalla fede in Cristo Gesù, unico salvatore del mondo e della storia, l'unico capace di svelare l'uomo all'uomo.

Senza questa luce, l'uomo disorientato vaga alla ricerca di una felicità effimera che non appaga, ma rischia di gettarlo sempre più in un abisso senza fondo.

Ecco allora il grande dono che papa Benedetto ci ha lasciato: l'Anno della fede per riscoprire la Verità che salva; la possibilità di incontrare Gesù e, attraverso la conversione, realizzare in pienezza la nostra umanità.

In questo anno particolare, papa Francesco, richiamandoci costantemente all'amore e misericordia di Dio, riempie i nostri cuori di Vita vera e ci spinge all'evangelizzazione. È il mandato antico e sempre attuale che continuamente Gesù fa alla sua Chiesa quale dovere grave affinché l'annuncio del Vangelo possa toccare ogni uomo. Ciò responsabilizza tutti i credenti nel trovare vie nuove ed adeguate, in un mondo secolarizzato. Importante diventa la testimonianza: *"auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno"* (9).

Perché il sale non diventi insipido e la luce nascosta, è perciò necessario per tutti tornare al "pozzo della Samaritana" per ascoltare Gesù e da Lui ricevere l'acqua viva: *"La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede"*. (10) È proprio stando con il Signore che la Chiesa ha definito nel tempo,

a partire dalla rivelazione, le verità che costituiscono il contenuto del credere, il depositum fidei. L'11 ottobre 2012 abbiamo ricordato il ventesimo anniversario di pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, strumento a servizio della catechesi pubblicato da papa Giovanni Paolo II con il contributo di tutto l'episcopato cattolico. Papa Benedetto lo definisce *"uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II"* (11). Egli auspica la conoscenza di un testo in cui *"emerge la ricchezza di insegnamento che la Chiesa ha accolto, custodito ed offerto nei suoi duemila anni di storia. Dalla Sacra Scrittura ai Padri della Chiesa, dai Maestri di teologia ai Santi che hanno attraversato i secoli, il Catechismo offre una memoria permanente dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e prodotto progresso nella dottrina per dare certezza ai credenti nella loro vita di fede"* (12).

Non è più sopportabile l'ignoranza della propria fede. Occorre urgentemente passare dalla conoscenza ricevuta nell'infanzia a una conoscenza che corrisponda alle esigenze culturali di una persona adulta. Ma la formazione non può essere lasciata all'iniziativa della singola persona. Le comunità parrocchiali, in collegamento tra loro e con la diocesi, devono prendersi cura di offrire percorsi formativi per sostenere una fede adulta. Una delle parole-chiave oggi è formazione.

Infatti il messaggio di Gesù è autenticamente in grado di offrire speranza e serenità agli uomini segnati da mille difficoltà e infinite sofferenze. Quando esso viene offerto in maniera adeguata esercita un fascino quasi naturale: *"tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico "preambolo" alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di "ciò che vale e permane sempre". Tale esigenza*

costituisce un invito permanente, inscritto indelebilmente nel cuore umano, a mettersi in cammino per trovare Colui che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro” (10).

Poiché la Chiesa è il primo soggetto della fede, sarà in essa che l'uomo potrà trovare quei contenuti che cerca. Interrogando il proprio cuore inquieto che si pone alla ricerca e all'ascolto, l'uomo contemporaneo potrà/dovrà trovare nella comunità cristiana le risposte alle proprie, impellenti domande. Ma anche chi già appartiene, per il Battesimo ricevuto, alla Chiesa, ha sempre bisogno di riprendere ed approfondire i contenuti in cui crede. L'urgenza dell'Anno della fede viene anche dalla chiara consapevolezza, oggi “*delle gravi difficoltà del tempo, soprattutto riguardo alla professione della vera fede e alla sua retta interpretazione*” (5).

La coincidenza con il cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II sta a significare che, guardando ai testi conciliari, è possibile trovare la rotta giusta del cammino della fede. Essi vanno letti, conosciuti, assimilati. Giovanni Paolo II: “Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre” (*Novo millennio ineunte*, n. 57). Le sfide del mondo d'oggi chiedono sacerdoti e laici capaci e preparati, uomini di Dio dal cuore grande e dall'intelletto competente, capaci di dialogare con tutti, consapevoli della grande responsabilità che si sono assunti.

Questo anno celebrativo che sta per chiudersi (terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013) ci lascia un grande ammonimento “nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine” (15).

Il richiamo assume oggi i tratti dell'urgenza non solo per la crisi di fede che segna, in partico-

lare, larghe fette del mondo occidentale, ma anche per il rischio di un cristianesimo troppo impegnato orizzontalmente sul versante del sociale e del pratico e dimentico della sua costitutiva dimensione verticale che ne fonda la radice: “*capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato*” (2).

Occorre inoltre ricordare che nell'esperienza quotidiana, nella vita di ogni giorno, “gioie e dolori, fatiche e speranze” vanno sempre insieme. La fede può dare entusiasmo, ma anche mettere alla prova ed essere essa stessa messa alla prova. Il sì della fede non è mai un sì definitivo, ma sempre a rischio. Ogni giorno si devono rinnovare le motivazioni del credere. Le difficoltà e le sofferenze sono prove talora ardue che portano alla crisi e perfino al rifiuto di Dio. Tutto ciò non può e non deve spaventare, ma va serenamente accettato come segno del limite ed anche della povertà umana. Anche attraversando un mare a volte agitato, la barca della Chiesa non è mai naufragata, ma continua il suo andare sereno verso il porto auspicato.

Perciò al Cristo vincitore del peccato e della morte ci si potrà continuamente affidare con fiducia: “*Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre*” (15).

Ancora grazie, a Gesù Maestro Via Verità e Vita per la Chiesa, per papa Benedetto e per papa Francesco.

Maria Pia e Paolo Ambrosini  
ISF Lucrezia

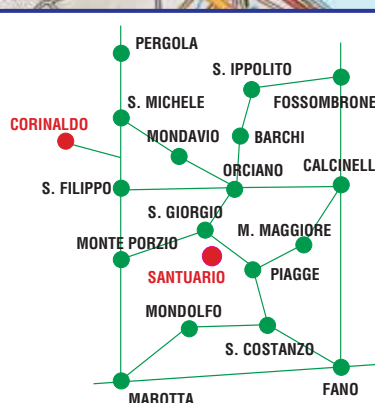
I testi in corsivo si riferiscono al *Motu proprio Porta fidei* di papa Benedetto XVI (11 ottobre 2011) che indice l'anno della fede. Tra parentesi il numero citato del documento.

## UN GRAZIE SENZA MISURA da parte del rettore e collaboratori

Sì, proprio un grazie, senza misura, a coloro che ci hanno aiutato e continuano a sostenerci con il loro contributo. Informiamo che i fornitori sono quasi tutti saldati. Stanno, peraltro, diminuendo anche i debiti verso le banche. Questo è stato possibile perché abbiamo contenuto al massimo le spese e perché abbiamo a disposizione diversi volontari che donano parte del loro tempo per mantenere in ordine il complesso e il parco. Essi sono convinti che san Giuseppe ricompensa *“più di qualsiasi altro datore di lavoro”*. La stessa cosa vale per tutti i benefattori sparsi per l'Italia.

Grazie senza misura! Continuiamo a confidare nell'aiuto di tutti.

### PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



#### Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

#### Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

In alternativa (più breve): uscire a Bellocchi e proseguire per Cerbara, Piagge, San Giorgio.

**Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.** Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

**Per altre alternative.** Confrontare l'allegata cartina stradale schematica